

**MOI 008**  
**Mystery of Inequity Pt II**  
**Father Paul Kramer**  
**9/30/12**

**TransHub**

**TC: 01:01:24**

**Format: AB 12/03/12**

**Content: CG/LH**

**[2 Male Voices**

**M1-John Green, M2-Father Paul Kramer]**

**M1-JG:** Padre Paul Kramer è un sacerdote cattolico ordinato più di 32 anni fa. Per oltre 40 anni ha studiato le profezie cattoliche contenute nell'Antico e nel Nuovo Testamento, così come tutte le apparizioni mariane approvate dalla chiesa, ed in particolar modo quelle di Fatima. Padre Kramer ha ottenuto la laurea in Filosofia e il Baccalaureato in Teologia presso l'Angelicum di Roma, ed un Master in Teologia presso l'Holy Apostles College del Connecticut. Ha curato l'edizione del libro *The Theological Vindication of Roman Catholic Traditionalism* (La difesa teologica del Cattolico Romano Tradizionalista) e della nuova versione, largamente ampliata, intitolata *The Suicide of Altering the Faith in the Liturgy* (Il Suicidio nell'Alterare la Fede nella Liturgia). È inoltre autore de "La battaglia finale del Diavolo" e "Il Mistero dell'Iniquità", un libro che ha cominciato a scrivere 25 anni fa e che racchiude tutta la sua vasta conoscenza sulle profezie cattoliche, oltre ad un'acuta e penetrante analisi degli eventi geopolitici attuali. È un libro fondamentale per chi vuole conoscere non solo il Terzo Segreto ed i suoi contenuti più sfuggenti, ma anche per chi desidera sapere come proteggere al meglio la propria anima dai nemici di Dio. È un libro davvero importante per tutti, per noi come per i nostri amici e i nostri cari. Diamo il benvenuto a Padre Paul Kramer.

**M1-FPK:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, amen. Riprendo da dove ho terminato ieri pomeriggio. Dio, nella Sua infinita Saggezza, è fonte di tutta la bontà, di tutto l'ordine che esiste nel mondo, è la legge eterna e primo motore di quest'universo da Lui creato, ed è colui che guida e indirizza le azioni, i pensieri e i comportamenti di ogni essere umano. Per questo motivo, ovunque la legge del regno di Cristo e quindi di Dio onnipotente venga rifiutata, ecco che viene a mancare il principio ordinante della saggezza divina; il risultato può essere solo caos e disordine, a ogni livello. L'assenza di virtù è imperante, oggi, e dovunque posiamo il nostro sguardo troviamo solo peccato e vizio, che sembrano ormai ubiqui. Ogni tipo di violenza, ogni sorta di guerra è in realtà completamente aliena al Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo, e deriva pertanto dall'assenza di quel principio d'ordine e giustizia che viene messo in moto dal Verbo di Dio per mezzo della grazia divina. Per questo Gesù non ha mai predicato l'anarchia, nemmeno quando disse: "Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; non sono venuto a portare pace, ma una spada". Non era anarchia ciò che predicava Gesù, perché per sua stessa natura e definizione, anarchia significa mancanza di legge, e il mistero dell'iniquità in lingua greca è infatti il mistero dell'anarchia.

Il rifiuto della saggezza divina, della legge di Dio, che comporta il rifiuto della ragione come principio ordinante degli affari umani. Ecco, *questa* è anarchia, ed essa appartiene al demonio! Non è un caso se l'infame anarchico Bakunin fosse un adoratore del diavolo, un satanista. Coloro che adorano il maligno adorano anche l'iniquità e sono partigiani dell'anarchia; essi seguono Lucifero, l'angelo caduto che si rifiutò di obbedire alle leggi di Dio e al principio ordinante della bontà e della saggezza divina. Quando Nostro Signore ci dice di non essere venuto a portare pace sulla terra Egli non sta parlando come un anarchico, tutt'altro! La guerra di cui parla Gesù, combattuta per mezzo della Sua chiesa militante, è la restaurazione della verità, della bontà e dell'ordine su questo mondo, e quindi della tranquillità che

quell'ordine comporta, ovvero *la pace*. Nel Vangelo, Gesù ci ha detto di non temere perché Egli ha conquistato il mondo; nel Libro della Genesi Dio disse rivolto al demone: "porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa". Abbiamo quindi la certezza che Cristo conquisterà il mondo e porterà la pace del Suo regno Celeste su questa terra, per mezzo della conquista militante contro tutto il male di questo mondo. È proprio ciò che ha promesso la Madonna di Fatima 1900 anni dopo la morte di Nostro Signore: "Alla fine, il Mio Cuore Immacolato trionferà", e subito dopo "un periodo di pace che verrà concesso al mondo intero!". Come ho detto, la pace è l'ordine della tranquillità, un ordine che è il frutto e il prodotto della saggezza divina. Il diavolo desidera sovvertire tale ordine che la saggezza divina porterebbe su questo mondo grazie all'implementazione della legge eterna di Dio e dei Suoi comandamenti. Quest'ordine influenzerebbe, anzi permeerebbe completamente la legislazione di tutti coloro che hanno l'autorità di legiferare e governare - un'autorità che è concessa solo ed unicamente da Dio. Quest'ordine divino guiderà l'elemento umano della chiesa e i detentori del potere temporale per mezzo di una legislazione che, secondo la definizione data da San Tommaso, non può che essere un ordinato della ragione, quindi un riflesso, per analogia, di Dio stesso, il quale ha creato l'intelletto umano che è capace, e ha il dovere, di conformarsi alla saggezza divina. Tutti coloro che rivestono una posizione d'autorità per governare e legiferare, devono quindi orientare i loro atti e le loro leggi verso il bene comune e devono governare con saggezza - il che significa gestire gli affari della Chiesa e dello stato secondo gli "ordinati della ragione".

Sembra semplice, in teoria, ma in pratica quest'ordine ha subito e continua a subire attacchi poderosi. Dietro ad essi c'è ovviamente il padre della menzogna, la cui intenzione è sempre stata e sempre sarà quella di ingannare... non è facile riuscirci, sapete? Se io provassi a dirvi che il muro che ho alle mie spalle è nero, mi ridereste appresso... ma il diavolo è furbo e scaltro: quando si avvicinò a Eva non le disse: "dai, su, mangia quel frutto"... Eva non avrebbe mai accettato quel suggerimento perché sapeva che mangiarlo era proibito e che sarebbe morta per questo. Le disse invece che mangiandolo *sarebbe diventata pari a Dio!* Eva è stato il primo essere umano a venire tentato dal demone e sin d'allora, nel corso dei millenni, innumerevoli anime sono state irretite ed ingannate da quest'ultimo, il quale ha affinato le sue tattiche e ha sviluppato una grande sottigliezza nel modo in cui presenta le sue tentazioni alla razza umana. Ha scoperto che il modo migliore per diffondere il peccato è far sì che venga considerato innocuo, giusto, normale... ha fatto sì che il vizio ed il peccato vengano considerati delle virtù - lo spiegava molto bene nel XVI secolo Padre Lorenzo Scupoli nel suo *Combattimento Spirituale*, che descrive alla perfezione la battaglia che deve combattere ogni cattolico militante contro il demone, contro tutti i suoi inganni e tutte le sue malizie, e a favore della Legge di Dio. Per raccomandarvi la lettura di questo grande libro cattolico posso aggiungere solo una cosa (e sono sicuro che correrete su internet a cercarlo, una volta che ve l'avrò detta): San Francesco de la Sales, per 18 anni, portò quel libro con se, e ogni giorno ne leggeva una parte. È un aiuto prezioso per tutti i cattolici: il demone è infatti in grado di irretire tante anime proprio perché sfrutta la loro ignoranza e fa passare il male a guisa di bene!

Quando pronunciamo i nostri voti battesimali noi promettiamo obbedienza al Papa e ai vescovi. Quando viene ordinato sacerdote, quest'ultimo promette obbedienza al suo ordinario (oppure, se è un religioso, ai propri legittimi superiori). Insomma, ci viene quindi ricordato più e più volte che dobbiamo essere fedeli ed obbedienti, perché la disobbedienza è un peccato. Sono tanti i Cattolici che quindi obbediscono sempre e comunque, rifiutando qualsiasi atto di disobbedienza a prescindere e chiudendo quindi la propria mente, seguendo ciecamente solo ciò che dicono i loro superiori. Come spiega Padre Scupoli, si tratta di un atteggiamento da codardi, quello che lo stesso San Tommaso definiva "pseudonimia" e che deriva da una paura "servile". Ebbene, secondo San Tommaso e la teologia morale Cattolica si tratta di un peccato molto grave! Ogni atto che intendiamo o meno portare a termine dev'essere prima vagliato dal tribunale della nostra coscienza: la legge di Dio infatti è la costituzione generale, per così dire, mentre l'applicazione pratica di tale legge può essere compiuta solamente secondo la morale cattolica ed

i Comandamenti di Dio, applicati da noi stessi in ciascuna situazione specifica. Tutto questo avviene attraverso la nostra coscienza: nel momento in cui la spegniamo e obbediamo ciecamente a qualsiasi cosa ci dicano i nostri superiori, stiamo peccando contro Dio. Non sono io ad affermarlo, badate bene, è un insegnamento teologico piuttosto chiaro che fa parte della dottrina cattolica. L'insegnamento tomistico del Padre Domenicano Dominic Kramer, approvato tra l'altro a livello pontificio, spiega che questo tipo di disobbedienza porta in realtà al peccato della cosiddetta "obbedienza indiscreta" o "servile". Santa Caterina di Siena disse che sarebbe giunto un tempo in cui coloro che avrebbero obbedito, lo avrebbero fatto in merito alla loro stessa condanna. Per le anime codarde, un simile insegnamento è terribile e infatti lo rifiutano quasi emotivamente, rispondendo "no, io obbedisco sempre e comunque perché ho fatto voto d'obbedienza!", un comportamento del tutto simile a quei soldati nazisti che, in nome di questa "falsa obbedienza" e al grido di *Befehl ist Befehl*, "gli ordini sono ordini, compiono ogni sorta di genocidi, stragi ed efferatezze solo perché così gli era stato ordinato dai loro superiori!

Anche solo grazie alla legge naturale, sappiamo che questo modo di ragionare è moralmente sbagliato. Non dobbiamo nemmeno consultare i tomi di teologia morale o gli insegnamenti dei Papi per saperlo, perché è il buon senso a farcelo capire. Anche se esistono tutta una serie di insegnamenti specifici sull'argomento, è stato il primo Papa, Pietro, a chiarire subito che è nostro dovere obbedire a Dio piuttosto che agli uomini, grazie all'esercizio di una coscienza informata e quindi a conoscenza di quel che la Chiesa ha definito lecito e ciò che invece ha definito illecito. Dobbiamo pertanto conoscere approfonditamente ciò che la Chiesa definisce come vero, in contrapposizione a ciò che è invece falso. Dobbiamo saper distinguere tra un ordine legittimo dei nostri superiori ed rispetto ad un altro illegittimo, e quindi malvagio. Se obbedissimo a quest'ultimo, allora disobbediremmo alla legge di Dio e commetteremmo un peccato molto grave... è chiaro, quindi, che in questo caso sarebbe semmai nostro dovere quello di disobbedire ad un tale ordine! Ricordatevi le parole di Santa Caterina da Siena su coloro che obbediscono alla propria condanna... dobbiamo essere consci di questo principio fondamentale, così come del fatto che per essere veramente Cattolici bisogna attenersi a tutti i dogmi definiti infallibilmente dalla Chiesa, evitando al tempo stesso tutto ciò che questa ha condannato nel corso dei secoli. Quando ci troviamo davanti a un prelado che insegna novità dottrinali mai sentite prima nella storia della Chiesa, e magari contrarie agli insegnamenti eterni della Chiesa, allora grazie alla nostra conoscenza dei dogmi e della tradizione cattolica saremo in grado di emettere un giudizio informato e rifiuteremo tali insegnamenti - anche se questo implica disobbedire ad un ordine diretto di un nostro superiore. Il nostro dovere, infatti, è quello di rimanere obbedienti a ciò che conta, ovvero alla tradizione della Chiesa e la legge di Dio - l'unico modo in cui possiamo permanere in uno stato di grazia!

Esiste infatti un'unica istituzione, su questa terra, che ha il potere di resistere al mistero dell'Iniquità; essa ha ricevuto tale potere direttamente da Nostro Signore. Sto parlando ovviamente del Regno di Dio sulla terra, l'unica, vera Santa Chiesa Cattolica e Apostolica.

Durante una rivoluzione ogni cosa viene invertita e addiviene al suo contrario: l'errore si trasforma in verità, il male viene messo al posto del bene, l'oscurità sostituisce la luce. Ma Dio, per mezzo del Profeta Isaia, ha maledetto chiunque osi comportarsi in questo modo: "Guai a coloro che chiamano bene il male e male il bene, che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre..." Come ho abbondantemente documentato e spiegato nel mio libro *Il Suicidio nell'alterare la Fede nella Liturgia*, le proposizioni enunciate da Papa Paolo VI durante il Concilio Vaticano Secondo vanno in una direzione assolutamente opposta rispetto a quanto era stato già dogmaticamente definito e denunciato dall'Enciclica *Quanta Cura* e dal Sillabo degli Errori di Papa Pio IX. Ciò che affermò Papa Paolo VI non è quindi infallibile, tutt'altro, perché va contro ciò che aveva già decretato la Chiesa Cattolica in modo infallibile. Eppure, quelle proposizioni già condannate vengono considerate "vincolanti" per la Chiesa di oggi.

Sono tanti i pastori della Chiesa che oggigiorno, pur affermando che simili pronunciamenti non sono infallibili, li considerano comunque come "normativi", nel senso che i fedeli dovrebbero allineare il proprio pensiero sulla base di tali insegnamenti (che erano già stati solennemente ed infallibilmente condannati da Papa Pio IX, e prima ancora da Gregorio XVI!) Pensate che un essere come Yves Congar, tra l'altro fatto cardinale da Papa Giovanni Paolo II, ha affermato che ciò che avvenne al Concilio Vaticano Secondo fu una specie di "silenziosa rivoluzione d'ottobre per la Chiesa Cattolica". Un altro modernista radicale, il cardinale Suenens, ha affermato inoltre che con il Vaticano II i principi rivoluzionari francesi sono entrati nella Chiesa, e che il Vaticano II rappresentava un po' la "Rivoluzione Francese" della chiesa cattolica! Ma che cosa fu la rivoluzione francese se non una rivolta contro l'ordine sociale cristiano, contro Cristo e la sua chiesa, organizzata dalla massoneria? Ho parlato anche di questo nel mio libro *Il mistero dell'Iniquità*, indicando varie fonti alle quali anche voi potete attingere per comprendere meglio questo argomento; in special modo *Il Problema dell'Ora Presente*, di Monsignor Henri Delassus, dove troverete citazioni tratte da libri e documenti ufficiali della massoneria nei quali quest'ultima ammette d'aver portato a compimento la Rivoluzione Francese... i massoni non lo ammettono soltanto, se ne vantano!, e citano il grande nemico della Chiesa, Voltaire, il cui grido di battaglia, nella sua lotta contro la Sposa di Cristo, era *Écrasez l'infâme!*, schiacciate l'infame!

Contrariamente a quanto si pensi, "l'infame" in questo caso non è la Chiesa Cattolica in se e per se; l'infame, come proclamato ad un congresso massonico dedicato alla distruzione del Cattolicesimo, è Dio stesso! A quel congresso i massoni ebbero l'ardire d'affermare che Dio stesso doveva essere schiacciato... quindi, capite bene quanto siano rinfrancanti e meravigliose [è ironico] le parole del Cardinale Suenens, quando afferma che il Vaticano II è stata la "rivoluzione Francese della Chiesa!"... Purtroppo però è la verità: questo concilio dirompente per le tradizioni della Chiesa è riuscito a far abbassare le difese a quel grande esercito spirituale che definiamo "chiesa militante", alla quale è stato improvvisamente ordinato di non resistere più al maligno; a parole sì, dovremmo continuare, ma nei fatti ci presentano il male da combattere come se fosse "bene", e l'errore che avremmo dovuto combattere ci viene presentato come se fosse "verità". Come facciamo a saperlo? Perché l'infallibilità che Gesù Cristo promise al Papa si manifesta nelle infallibili definizioni della Fede Cattolica, e l'infallibilità che egli promise ai suoi 12 apostoli è contenuta nelle definizioni universali della Fede, del Magistero della Chiesa, nei pronunciamenti definitivi dei Vescovi di tutto il mondo in unione col Papa. Sto parlando di quegli insegnamenti dogmatici infallibili in tema di fede e di morale ai quali dobbiamo dare il nostro assenso di fede. Sono quegli insegnamenti pronunciati *ex cathedra* che sono stati solennemente definiti da un concilio e ratificati da un Papa: sono queste le definizioni straordinarie del magistero supremo della chiesa, le quali - essendo infallibili - non potranno mai essere in errore... mai! Quindi, quando Nostro Signore Gesù Cristo disse che i cancelli degli inferi non preverranno, Egli non si stava riferendo all'elemento umano della chiesa o a qualsiasi opinione personale di un Papa o della maggioranza dei vescovi. Prendiamo ad esempio i notevoli errori dottrinali di Giovanni Paolo II, come quand'affermò, nella sinagoga di Mainz, in Germania, che l'antica alleanza non era mai stata revocata da Dio. Le sue parole sono state un chiaro attacco ad un dogma esplicito della fede Cattolica, definito solennemente da Papa Eugenio IV e dal Concilio di Firenze e ribadito più volte da altre encicliche come la Quo Primum, promulgata da uno dei successori di Papa Eugenio, nella quale si affermava esplicitamente ed enfaticamente che l'Antica alleanza era stata revocata, abolita, abrogata da Dio! Viene ribadito più volte, in quel documento, e l'autorità alla quale si rifà quest'enciclica è il pronunciamento solenne e dogmatico del Concilio Ecumenico di Firenze. Purtroppo, sin dal Concilio Vaticano II, è stato proclamato come verità di fede il pernicioso insegnamento di quest'ultimo in merito all'ecumenismo e all'eresia della libertà religiosa. Il logico corollario di quella dottrina eretica è che tutte le religioni sono valide - magari non sono così perfette come la religione Cattolica, ma tutte possono comunque portarci alla salvezza... ecco, così in profondità è penetrata quest'eresia nel pensiero cattolico di oggi che ormai si arriva ad

affermare che l'antica alleanza mosaica della religione ebraica è ancora in atto e può ancora portare i frutti della grazia e della salvezza! Questa è pura ERESIA contro la quale la Chiesa, nell'esercizio della sua autorità suprema ed infallibile, ha dichiarato Anatema! Purtroppo, nel pensiero di Giovanni Paolo II, la dottrina ecumenica del Vaticano II ebbe sempre una forte influenza e le sue encicliche sono state infatti scritte sulla base dei principi della teologia della religione naturale - tanto che lo stesso Karol Wojtyla credeva che tutti gli uomini fossero uniti e salvati da Cristo, che lo sapessero o meno...! In qualche modo - francamente criptico e improponibile - secondo Giovanni Paolo II l'intera razza umana è unita in qualche modo a Cristo, nella Sua Chiesa; questo include anche coloro che non ne fanno parte come membri... essi diventano un po' quei "Cristiani anonimi" di Karl Rahner, che cito qui non a caso proprio perché i suoi pensieri, o meglio le sue devianze dogmatiche, hanno esercitato una notevole influenza sul pensiero e gli scritti di ben due pontefici romani.

Nel libro di Padre Daniel La Rue, intitolato "*Pietro mi ami tu?*", vengono riproposte, una affianco all'altra, le spiegazioni sulla natura dell'unione ipostatica di Nostro Signore Gesù Cristo date da Karl Rahner e da Papa Wojtyla; le due versioni sono praticamente identiche, tranne qualche minimo dettaglio. Ovviamente, non posso e non voglio giudicare ciò che passava per la mente di queste due persone, perché la Chiesa non giudica il pensiero soggettivo di un individuo ma solo i contenuti oggettivi delle sue parole, secondo il giusto significato dei termini... il danno che viene arrecato da un'eresia, infatti, è dovuto alle parole del messaggio eretico, non dalle potenziali "buone intenzioni soggettive" dell'individuo che le propaga... egli può essere infatti portato a non ritenere tali proposizioni come eretiche... persino San Giustino martire affermò proposizioni vicine al subordinazionismo, un'eresia del passato, eppure nessuno oserà mai dire che San Giustino Martire fu un eretico - né sto qui accusando Papa Giovanni Paolo II d'essere stato un eretico. Tuttavia, le sue parole sono simili a quelle di un Ariano e del tutto simili a quelle di Rahner - promotore di quella che potremmo definire "una Cristologia dal basso", quasi come se in Nostro Signore vi fosse un'umanità che anelava alla divinità e che si "consumava" nella persona di Gesù Cristo...

Ebbene, non è questa la tradizione apostolica ortodossa della Fede Cattolica. Ho conosciuto personalmente uno dei più grandi teologi cattolici del 20° secolo, Padre Cornelio Fabro, che ha scritto alcune opere filosofiche monumentali. Assieme al Cardinale Ciappi, Padre Cornelio Fabbro, il nostro professore Domenicano Clemens Vanstenkist e altri studenti avevamo formato un gruppo di studio di filosofia tomista. Una delle domande che ponemmo a Padre Fabro, durante una delle lezioni di filosofia tomista, era relativa alla dottrina di Karl Rahner. Ecco, senza neanche battere ciglio, Padre Fabro rispose che Karl Rahner era un Ariano, né più né meno. A leggere le formulazioni cristologiche di Karl Rahner la cosa è evidente: Rahner era un ariano, e se si paragonano, come fece Padre La Rue, le formulazioni sulla natura di Cristo da parte di papa Wojtyla e quelle di Rahner, come ho detto esse si differenziano solo per qualche minimo dettaglio, ma la sostanza è identica. Personalmente sono convinto che Papa Giovanni Paolo II in realtà credesse nella divinità di Gesù Cristo e che non stesse professando la fede in modo ipocrita quando recitava il Credo Niceno.

Semmai, il problema con i papi post conciliari è che si sono lanciati in una reinterpretazione dei dogmi cattolici sulla base dei principi del Concilio Vaticano Secondo, e questi principi purtroppo non erano basati né sulla tradizione Cattolica né tanto meno sulle Sacre Scritture. Anzi, 150 anni fa queste proposizioni venivano pronunciate soltanto dai massoni nel tentativo di sovvertire la base cattolica. Non ne hanno mai fatto mistero, anzi la massoneria ha sempre dichiarato di voler ingannare il clero coi propri insegnamenti eretici al fine di promuovere un nuovo ordine sociale del tutto privo di Dio. "Lasciate pure che pensino di marciare sotto lo stendardo di Pietro", scrissero in un documento massonico fondamentale come "L'Alta Vendita", "mentre in realtà seguiranno i partigiani del diavolo", appunto i Massoni. All'inizio del 20° secolo, alcuni massoni si meravigliavano addirittura della facilità con la

quale riuscivano a far cadere nell'errore il clero cattolico. I modernisti che ebbero la meglio al Concilio Vaticano Secondo erano tutte persone formati su principi eretici che avevano avuto inizio dalle sinagoghe ebraiche e che, attraverso la massoneria, erano penetrate nel Protestantismo prima e da lì – grazie al movimento ecumenico – sin dentro la Chiesa Cattolica!

Questo processo culminò con l'elezione di Giovanni Battista Montini come Papa Paolo VI. Alcuni mesi dopo l'elezione di Papa Montini, Padre Luigi Villa si sarebbe incontrato per la seconda volta con Padre Pio. San Pio da Pietrelcina rivelò a Don Villa che era impaziente di incontrarlo di nuovo, perché il suo compito di ostacolare la massoneria stava andando troppo a rilento e – testuali parole di Padre Pio – la “Massoneria si era infilata nelle pantofole del Papa”... Che cosa intendeva? Ebbene, nel mio discorso di ieri ho parlato del fatto che Paolo VI indossasse un simbolo ebraico usato in passato soltanto dagli alti sacerdoti ebraici, l'*EPHOD*, un simbolo usato oggi soltanto dai massoni. Pensate che Papa Montini decorò la tomba della sua famiglia proprio con questi simboli ebraici. Lo stesso Don Villa documentò questo fatto nei suoi articoli sulla massoneria nella Chiesa. La famiglia materna di Papa Montini, Alghisi, era di origini ebraiche: sua madre, Judith Alghisi si era convertita al cattolicesimo quando aveva sposato Giorgio Montini – ma anche quest'ultimo aveva origini ebraiche, essendo un diretto discendente di un rabbino. È per questo che sulle tombe dei Montini vi sono solo simboli ebraici e massonici e non v'è traccia alcuna di simboli cristiani.

C'è un significato recondito, dietro a questi fatti? Ebbene, c'è da considerare che nella storia dell'Ebraismo vi sono stati molteplici esempi di persone che hanno rifiutato la religione dei propri padri, quella dell'Antico Testamento, dei profeti e dei patriarchi, e hanno abbracciato invece la religione talmudica della Kabala. Diversi storici ebraici, che non possono certo essere tacciati d'antisemitismo, come Cecil Roth (nel suo libro *Storia dei Marrani*) hanno parlato di questo fenomeno. In particolare, i “marrani” di cui parla Cecil Roth sono quei falsi “cristiani” che continuavano a praticare la fede Ebraica di nascosto. Ostentavano la loro appartenenza alla fede cattolica e alla domenica si facevano vedere in Chiesa, ma di sabato si radunavano segretamente per praticare il culto ebraico. In uno dei capitoli del suo libro, Roth parla di un episodio accaduto durante la confessione di un ragazzino di 10 anni: quando il sacerdote gli chiese quale fosse il suo nome, quel ragazzino aveva risposto “interno o esterno?”. Il prete, stupito, gli disse: “qual è il tuo nome “esterno”? “Antonio”... e quello interno? “Abramo!” ... C'è chi pretende che tutto questo accadesse solamente secoli fa e che si tratti quindi di pratiche non più attuali, ma non è così: nel 1996, mentre mi trovavo in Portogallo assieme ad un amico, scoprii leggendo un giornale che qualche giorno prima un gruppo di circa 400 persone, appartenenti a due piccoli villaggi portoghesi, erano usciti allo scoperto dichiarandosi Ebrei.

Avevano vissuto per secoli “nella paura di rivelarlo”, affermarono, “ma ora c'era l'Unione Europea e il trattato di Maastricht e tutte le garanzie riservate dalla Carta dei Diritti dell'uomo e cose del genere... “Siamo usciti allo scoperto perché non abbiamo più paura: siamo ebrei e lo siamo stati per secoli anche se abbiamo fatto finta d'essere cattolici”... Un rabbino fu inviato da Israele per istruire nella fede questa gente (stiamo parlando del 1996), quindi non penso proprio che un simile comportamento possa essere considerato solo un retaggio del passato, anzi... pensiamo poi agli strani ed inusuali pontificati di Giovanni Battista Montini, che prese il nome di Paolo VI, e di Karol Wojtyła, che assunse il nome di Giovanni Paolo II. Ora, il pericolo per questi ebrei “nascosti” è il fatto che, se vengono battezzati da piccoli e devono “fingere” d'essere cattolici nei primi 10 anni di vita, diciamo, spesso dopo non hanno più il cuore di rinnegare Nostro Signore Gesù Cristo - perché non è facile per qualcuno rifiutare i meravigliosi insegnamenti celesti di Nostro Signore e tornare ad abbracciare le oscure superstizioni degli Ebrei (con la conseguente perdita della salvezza promessa personalmente da Gesù Cristo). Una volta che la grazia della fede tocca un'anima innocente nei primi anni della sua vita, sarà difficile per essa abbandonarla!

Ecco, gente come Montini e Wojtyla furono messi a conoscenza delle loro radici ebraiche e ne furono sempre orgogliosi. Questo però li spinse a sviluppare una personale teologia e a trovare un proprio modo per sintetizzare ciò in cui credevano. Tuttavia, cercando di sintetizzare le tradizioni cattoliche con quelle ebraiche per cristallizzarle in un'unica presentazione coerente ed ortodossa della Fede Cattolica (seguendo questa loro comprensione della teologia “arricchita” dalle tradizioni ebraiche) quel che riuscirono a realizzare, purtroppo, fu solo una dottrina che sarebbe stata considerata eretica secondo qualsiasi standard ebraico, e che è assolutamente eretica secondo gli standard Cattolici! Non ho dubbi nel ritenere che sia Paolo VI sia Giovanni Paolo II, soggettivamente, volessero essere figli devoti della Chiesa Cattolica; tuttavia, essi comprendevano la dottrina Cattolica per mezzo di un filtro, un “prisma” che la scomponneva sulla base delle proprie tradizioni giudaiche, tradizioni verso le quali si sentivano profondamente legati, tanto che entrambi, per i propri funerali, seguirono fedelmente i precetti talmudici per una sepoltura ebraica. Prendete le foto del funerale di Papa Montini e paragonatele a quelle di Papa Wojtyla, e vedrete che entrambi sono stati sepolti in bare di legno grezzo, non verniciate.

Il significato di questa scelta diventa chiaro alla luce delle prescrizioni talmudiche per il funerale ebraico. Come ho detto, così come la madre di Montini, Judith Alghesi, era ebrea e non si battezzò fino a quando non sposò Giorgio Montini, allo stesso modo anche la madre di Giovanni Paolo II era ebrea. Ricordatevi sempre che nell'ebraismo la religione si trasmette a livello genealogico per mezzo della madre: vostro padre può anche essere discendente diretto di Mosé, ma non avrebbe importanza: se vostra madre è una “gentile”, cioè una cristiana, lo siete anche voi e pertanto se voleste farvi ebrei sareste costretti a seguire il rituale di conversione in una sinagoga. Se invece vostra madre fosse ebrea, tutto questo non servirebbe: sareste infatti riconosciuti come ebrei per il solo fatto d'essere figli di una madre di religione ebrea e non vi sarebbe alcun bisogno di un processo di conversione. Per quanto riguarda la madre di Karol Wojtyla, la sua discendenza ebraica materna risale a diverse generazioni precedenti, come documentato da una ricerca genealogica commissionata da Padre Luigi Villa.

Don Luigi Villa è quel sacerdote al quale San Padre Pio dette il compito di combattere la massoneria, specialmente quella infiltrata all'interno della Chiesa Cattolica. Il vescovo di don Villa gli disse che un simile compito andava oltre la sua giurisdizione e che per questo non poteva dargli un permesso del genere. Chiese informazioni al Cardinale Segretario di Stato, che ne parlò personalmente con Pio XII, il quale autorizzò Don Villa ad intraprendere questa missione (che, ad oltre 94 anni di età, egli continua a portare avanti). Tutto ciò di cui vi sto parlando lo potete trovare nei suoi libri, disponibili come PDF su internet (vi consiglio a questo proposito il sito internet [www.chiesaviva.com](http://www.chiesaviva.com) Ma basta fare una qualsiasi ricerca su google per trovare gran parte dei suoi lavori, sia in Italiano che in inglese. Io ad esempio ho cercato su google “Papa Paolo VI beatificato?” E ho trovato subito ciò che cercavo. È una ricerca facilissima, ma le informazioni che troverete in questi libri vi faranno aprire gli occhi. Vi consiglio anche la lettura dell'autobiografia di don Villa “Chi è Padre Luigi Villa”, che trovate anch'essa come PDF su internet; anche in questo testo troverete molte informazioni sui pontefici romani e l'influenza della massoneria nella Chiesa.

La vera tragedia di questi ultimi 50 anni è il fatto che l'unica istituzione al mondo che potrebbe combattere la massoneria – che rappresenta l'incarnazione moderna dell'antico mistero dell'iniquità – è stata essa stessa infiltrata al suo interno dai massoni, dai quali le è stato ordinato di non combattere più l'errore! Anzi, gli errori più perniciosi sono stati adesso introdotti nella Chiesa come se fossero verità, errori ed eresie che erano stati condannati da Papa Pio IX nella sua enciclica *Quanta Cura* e che sono stati riproposti al Concilio Vaticano Secondo – in particolare nel documento conciliare “*Dignitatis humanae*” (il decreto conciliare sulla libertà religiosa), e *L'unitatis Redintegratio*, cioè il decreto sull'ecumenismo. Ma anche nella costituzione della Chiesa, la *Gaudium et Spes*, viene affermata

l'autonomia della coscienza umana, quasi come se Dio non avesse più il diritto, in quanto creatore dell'uomo, di dirci cosa possiamo e cosa non possiamo fare. La formulazione massonica sulla libertà di coscienza, che era già stata condannata fortemente da Papa Gregorio XVI, viene riformulata nella *Gaudium et Spes* e lasciata lì, senza ulteriori commenti, come se fosse lecita, "tanto così pensa il mondo di oggi" ... "nel quale – cito – gli uomini non vogliono essere più diretti da comandamenti che gli dicano cosa devono o non devono fare, ma scegliere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato sulla base della loro coscienza e delle loro formulazioni personali, agendo di conseguenza".

Ora, i promotori, gli autori di questi documenti furono cauti abbastanza da non cercare di far passare quest'insegnamento come se provenisse dalla Chiesa (contrariamente a ciò che avrebbero fatto invece per i concetti di libertà religiosa ed ecumenismo), perché quell'insegnamento era talmente massonico, nella sua essenza, che chiunque – anche chi non era profondamente a conoscenza degli insegnamenti della massoneria - ne avrebbe colto l'origine. No, lasciarono queste parole volutamente "prive" di commento, mentre qualunque papa o concilio che volesse agire in accordo con la coscienza cattolica ed il primo dovere della nostra fede, che è quella di salvare le anime, avrebbe dovuto necessariamente assumersi la responsabilità di condannare una simile proposizione, in modo esplicito ed assoluto, in linea con quanto già condannato da Papa Gregorio XVI. Tuttavia, Papa Montini ed il suo concilio si ribellarono in modo insolente a Dio e presentarono alla Chiesa una simile proposizione, come se nulla fosse...perché "così pensa la gente di oggi ed è meglio farci l'abitudine..."

Che dire? Come possiamo giudicare Paolo VI ed il suo pontificato? Partiamo dalla fine, dagli ultimi giorni, quando si recò a Castel Gandolfo poco prima di morire. Aveva capito che i suoi giorni si approssimavano alla fine e che probabilmente quella sarebbe stata l'ultima volta in cui avrebbe visto Roma – e infatti così accadde, visto che sarebbe tornato nella città eterna in una bara ... *una bara di legno grezzo e non verniciato*... ma tant'è, nei suoi ultimi giorni, mentre si trovava a Castel Gandolfo, Paolo VI fu visto vagare nei corridoi di quella residenza pontificia, e fu udito recitare in continuazione il Simbolo Niceno, più e più volte e ad alta voce: "Credo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica"... ecco, forse nelle ultime ore della sua vita, Papa Montini comprese che il suo pontificato era stato un fallimento, dovuto al tentativo di conciliare certi elementi dell'ebraismo con quelli della religione formale a cui apparteneva, ovvero la fede Cattolica della Chiesa Cattolica e Apostolica Romana.

Forse si rese finalmente conto che le due cose erano a tutti gli effetti incompatibili, e nell'ultimo giorno di vita cercò di ribadire la sua appartenenza alla Fede Cattolica professando continuamente il Simbolo Niceno... certo, è una benedizione poter morire in seno alla Fede Cattolica, quindi buon per lui averlo fatto e ci auguriamo che Dio Padre possa averlo perdonato, ma è un fatto che il suo pontificato e i suoi insegnamenti contro la fede abbiano arrecato un danno incalcolabile alla Chiesa. Purtroppo l'eredità di Montini è riscontrabile in tutte le riforme e in tutti gli insegnamenti post-conciliari, sia di Papa Giovanni Paolo II sia di Benedetto XVI, papi che hanno insegnato una dottrina contraria alla fede Cattolica ma che sono pur sempre persone che desideravano con tutte le proprie forze rimanere cattolici – questo sì. Per tale motivo, dinanzi al loro comportamento, non possiamo che ripetere ciò che disse l'Apostolo Pietro, di cui i Papi sono successori, e cioè "che è nostro dovere *obbedire a Dio* piuttosto che all'uomo": non possiamo cessare di far parte della chiesa militante e dobbiamo sempre portare a termine il nostro dovere più fondamentale, che è quello di resistere al male, combattere il mistero dell'iniquità e salvare anime! Non dobbiamo farci ingannare dagli insegnamenti del Concilio Vaticano Secondo, dobbiamo resistere e continuare ad essere militanti, rispondendo – appunto – con le parole di Pietro: "Obbedite a Dio, non all'uomo!". Grazie.

*[Loud beep] [01:01:00-01:01:23]*